

## Stanziati 100 milioni per far studiare i ragazzi più poveri

**L**o Stato aiuterà i ragazzi che non possono permettersi di studiare. Infatti, sono più di un milione i bambini e adolescenti che vivono in condizioni di povertà assoluta. Povertà intensa anche, e soprattutto, come la mancanza da parte dei più piccoli della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Stando alle ultime ricerche della Ong Save the Children, un quindicenne su quattro non supera il livello minimo di competenze in matematica e uno su cinque in lettura. Quasi la metà dei minori tra i 6 e i 17 anni (48,6%) non ha letto neanche un libro oltre a quelli scolastici nel corso di un anno, il 55,2% non ha visitato un museo, e sono circa 425 mila non hanno mai avuto accesso alla Rete. Senza dimenticare del 15% degli adolescenti che non prosegue gli studi dopo il diploma delle medie. Ma esiste una svolta. Perché il fenomeno della "povertà educativa" verrà combattuto at-

traverso uno speciale fondo pubblico, dedicato all'educazione minorile, costituito per la prima volta con l'ultima legge di stabilità, alimentato dalle fondazioni di origine bancaria con un budget annuale di 100 milioni di euro per tre anni. Sul modo migliore per utilizzare queste risorse e questo strumento se n'è parlato ieri in un convegno organizzato a Roma, presenti tra gli altri il Presidente del Senato Pietro Grasso. Per Save the Children, occorre un piano strategico che presti attenzione alle realtà territoriali dove il fenomeno ha una maggiore concentrazione, per dare vita a "comunità educanti". L'organizzazione ha lanciato in Italia la campagna "Illuminiamo il Futuro", finalizzata a sconfiggere la povertà educativa attraverso obiettivi nazionali da raggiungere entro il 2030, parallelamente ad un intervento programmatico sul territorio, con l'apertura in 8 regioni italiane di 16 centri ad alta densità educativa nei quartieri più svantaggiati di alcune città italiane.

